

LA NOSTRA SICUREZZA

Rimini

«Benvenuti all'inferno» Odissea nello strazio alla ex nuova questura tra degrado e sbandati

L'immobile abbandonato di via Ugo Bassi è una zona pericolosa, clochard e tossicodipendenti lo utilizzano come dormitorio. Residenti sulle barricate pronti a costituire un collettivo anti-degrado

di **Andrea G. Cammarata**

Davanti all'asilo, ma sul lato opposto di via Ugo Bassi, un uomo brandisce un bastone, mentre fa la vedetta all'ingresso di quella che doveva essere la nuova questura di Rimini. Il guardiano del degrado sorveglia tutto con uno sguardo minaccioso che fa capolino fra gli arbusti. Più in là un materasso abbandonato e alcuni trolley sconquassati. Vicino un clochard dorme nella piazzola d'erba che si è conquistata, proteggendola con alcuni rottami di biciclette. Rimane rannicchiato in uno stato fetale e non dà segni di vita. Ma una signora ucraina, protetta dalla recinzione del suo giardino, sussurra rassicurante che l'uomo non è pericoloso «è un tranquillo - dice la donna - dorme sempre ma la mattina se ne va al mare».

Di più, la discarica abusiva dell'ex questura si estende fra isole di bottiglioni d'oli esauriti, plastica bruciata e vetri rotti a non finire. L'atmosfera attorno esala angoscia e nient'altro. Più in là, uno sparuto passante attraversa l'area antistante al passo veloce di chi non vuole incrociare lo sguardo di nessuno. Parla rapidamente e dice con gli occhi: «Meglio stare alla larga da qui, perché non è un bel posto, anzi è davvero pericoloso». Sugli atoni passi del passante rimane solo immondizia, odori nauseanti e calcinacci che si accumulano. Una volante intanto ha fermato due automobili e chiede le loro generalità. Attorno si aggiunge silenzio al silenzio, ma il teatro del sommerso sociale è lì per gli occhi di chi vuole romperlo osservando un degrado umano nascosto alle porte della città.

Un argine a quanto i muri della

ex questura nascondono dentro di sé. La notte, i residenti segnalano il via vai di balordi che lasciano l'area per le loro notti brave. Furti, schiamazzi e atti vandalici: ce n'è per tutti. E adesso il vicinato sembra intenzionato a costituire un collettivo per far fronte al degrado dilagante, chiedendo a gran voce un intervento contro la proprietà dello stabile. Qualcosa però è stato fatto. Sulle pareti esterne dell'ex questura, a caratteri militari rossi, capeggia la scritta ignorata: «Divieto di accesso, proprietà privata. Pericolo di crollo».

L'area è transennata in modo approssimativo, ma è chiaro che non basta. Entrare all'interno è davvero facile. I disperati si aiutano creando scalette con i carrelli della spesa rubati, oppure inventano passaggi di fortuna. Tanti i simboli politici tratteggiati ovunque. «Benvenuti all'in-



La ex nuova questura preda di degrado e di sbandati (fotoservizio Petrangel)



ferno», recita un'altra scritta sulle pareti. Mentre tutti restano in attesa di capire le sorti dell'immobile, acquistato all'asta per 14,5 milioni da Ariminum sviluppo immobiliare. Tra la società, che vuole riquilibrare l'area realizzando anche un supermercato, e il Comune, è da tempo in corso una battaglia legale a colpi di ricorsi al Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

